



Atlante di Pedagogia del lavoro

Intervista alla Prof.ssa Giuditta Alessandrini professore ordinario presso l' Università di Roma Tre, curatrice del volume miscelaneo "Atlante di Pedagogia del lavoro", [Franco Angeli](#) Editore, Milano 2018

- 1.Come l'Atlante legge le "nuove geografie" del lavoro?

L'Atlante di *pedagogia del lavoro* disegna alcuni *percorsi narrativi* proposti da una *rosa* di Autori, tra i più rappresentativi della disciplina a livello nazionale ed internazionale. Le nuove geografie del lavoro riguardano ad esempio gli scenari della digitalizzazione e di **Industry 4.0** o del coworking o del crowdfunding. Altra area i nuovi fenomeni emergenti come il **disallineamento** tra le competenze richieste dal mondo del lavoro e quelle disponibili, il fenomeno dell'*overeducation* ed infine il fenomeno sempre più significativo del lavoro agile o **smartworking** e degli aspetti formativi e culturali che vi sono connessi.

- Perché è fondamentale la *dimensione pedagogica* del lavoro?

Partiamo dalla convinzione che i temi propri della pedagogia del lavoro possano acquisire oggi una *nuova cittadinanza*. L'approccio pedagogico dà risalto al "*valore antropologico*" del lavoro: spazio alla *soggettualità*, attenzione ad una relazionalità positiva, attenzione ad un **lavoro generativo** di opportunità nel territorio, in una parola **rispetto della dignità** insita nel lavoro come parte fondamentale dell'umano esistere. Un elemento fondamentale relativamente al tema del lavoro oggi è la **salvaguarda dei diritti umani**, l'accesso da parte dell'individuo ad un **lavoro decente** e la garanzia di quella che possiamo chiamare l'*umanizzazione* del lavoro.

- Quali sono *gli ambiti di ricerca* più rilevanti?

Ad esempio l'educazione all'imprenditorialità, lo studio e la comprensione delle **skills necessarie per il futuro**, la relazionalità tra generazioni nei contesti di lavoro, l'investimento sulla **promozione dei talenti** e sui nuovi fabbisogni professionali, i processi di innovazione ed il contributo che la formazione può apportarvi, la ricerca empirica sull'identità professionale, lo **studio delle competenze**, i processi di formazione continua sul lavoro, l'integrazione tra **scuola ed impresa** ed ancora i processi di alternanza nella scuola (recentemente previsti come obbligatori dalla Legge 107) e di apprendistato di primo e di secondo livello.

- Qual' è il contributo alle politiche del lavoro e della formazione?

Gli studi sia teorici che empirici nell'ambito della pedagogia del lavoro possono contribuire ad identificare le *polices relative ai i processi di formazione continua* gestiti dai Fondi Interprofessionali per migliorare le competenze dei lavoratori. Inoltre possono contribuire a fornire indicazioni alle agenzie preposte (ANPAL e INAP) ed al MIUR su *come costruire* migliori strumenti



Presentazione
La rivista
Ricerca articoli
Filo diretto con la redazione

per accompagnare i processi di **transizione dalla scuola alla vita attiva**. Sul terreno delle organizzazioni e della PA la pedagogia del lavoro ha risposto su **come definire le competenze** e sviluppare progetti per il bilancio o la validazione delle competenze. Sul piano dell'offerta formativa la pedagogia del lavoro studia alcune aree come la **formazione alle keyskills**, la formazione al dialogo intergenerazionale in azienda, il tema della formazione allo **smartworking**.

Share

© 2018 AIDP Via E.Cornalia 26 - 20124 Milano - CF 08230550157 - tel.02/6709558 02/67071293

Web & Com © Web ADV by x-media